

# MODELLO E PRATICHE DI UN PERCORSO DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA BASATO SU UN APPROCCIO UMANISTICO INTEGRATO

A MODEL AND PRACTICES FOR A SCHOOL ORIENTATION COURSE BASED ON AN INTEGRATED HUMANISTIC APPROACH

GILDO IACOVIELLO - MANUELA SCENDONI -  
ELISABETTA STRAFFI<sup>1</sup>

## Introduzione

Con il termine *orientamento* si indica in generale l'atto di orientare o di orientarsi, cioè acquisire la conoscenza della propria posizione rispetto ai punti cardinali, per poter determinare la direzione da seguire. Uno dei punti cardinali è proprio l'Oriente, da cui deriva il termine.<sup>2</sup>

In questo contributo il concetto di orientamento sarà contestualizzato nell'ambito scolastico, secondo una definizione ampia, che comprende un insieme articolato di azioni a sostegno di scelte formative o professionali. Negli ultimi decenni con il termine orientamento ci si riferisce ad un processo che accompagna la crescita della persona lungo tutto il corso della vita; esso quindi non è più relegato ad un'ottica puramente informativa, tipica di azioni episodiche destinate all'ultimo anno delle scuole secondarie.<sup>3</sup> Coerentemente ad un'ottica della continuità educativa, in questa sede si descriverà la

lunga esperienza maturata nel campo dei servizi di orientamento erogati presso le scuole dove si svolgono le attività di tirocinio pre-laurea e post-laurea degli studenti della Facoltà «Auxilium».<sup>4</sup>

## 1. L'approccio e la pratica dell'orientamento scolastico

In questa prima parte verrà brevemente presentata l'evoluzione storica del concetto di orientamento e la sua applicazione pratica nel mondo della scuola.

### 1.1. Cenni storici sul concetto e sulla pratica dell'orientamento

La concezione di orientamento come sostegno continuo alle scelte si è consolidata solo negli ultimi decenni, in correlazione alle esigenze moderne di definizione delle risorse personali, delle competenze professionali, delle abilità cognitive e sociali. I cambiamenti del mondo del lavoro, sempre più rapidi, delle sue regole e delle specializzazioni ivi richieste, esigono

un percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per far fronte alla velocità dei mutamenti tecnici, organizzativi, sociali. L'origine di tale concetto moderno si radica tuttavia in un percorso storico che principia nella seconda metà del XIX secolo, da quando cioè iniziarono a svilupparsi le prime indagini sulla possibilità di misurare le diverse caratteristiche e capacità umane attraverso metodi scientifici.<sup>5</sup>

Nell'era pre-industriale spettava principalmente alla famiglia occuparsi di tramandare il lavoro alle nuove generazioni e di fornire ai giovani le competenze necessarie per svolgerlo. Tale modello produttivo venne soppiantato dall'avvento dell'era industriale, in seguito all'introduzione di macchinari rivoluzionari che nei diversi settori modificarono profondamente il rapporto tra lavoratore e prodotto del lavoro.<sup>6</sup> Emerse, quindi, con chiarezza un nuovo rapporto tra macchina e uomo, secondo un processo produttivo frazionato in una serie di operazioni successive, ciascuna delle quali seguita da individui addetti a quello specifico compito. Mentre nelle vecchie corporazioni artigiane il lavoratore era dotato di tutta l'abilità necessaria per realizzare il prodotto finito partendo dalle materie prime, con l'industrializzazione era invece la macchina a detenere l'abilità produttiva capace di trasformare le materie prime in beni finiti per mezzo di una serie di passaggi standardizzati, altamente frazionati e riproducibili.

In questa fase storica l'orientamento comincia a trovare una giustificazione, per l'aumento delle possibilità di scelta offerte al singolo, l'esigenza dell'industria di reperire manodopera adeguatamente specializzata, l'urgenza di provvedere ad un'opportuna preparazione professionale dei lavoratori.

In questo contesto, agli inizi del '900 emersero pensatori di spicco che posero la loro attenzione sui metodi per il miglioramento dell'efficienza nella gestione della fabbrica, ai fini dell'ottimizzazione e della massimizzazione della produzione. Tra questi, Frederick Winslow Taylor, che propose una ferrea razionalizzazione dei metodi produttivi della fabbrica,<sup>7</sup> e Frank Parsons, che si focalizzò sull'elaborazione di un metodo per la ricerca dei lati forti del carattere e delle propensioni che egli ipotizzava essere presenti in ogni persona. In questi approcci emerge una concezione della persona come detentrica di disposizioni naturali, rilevabili attraverso l'uso di test predisposti allo scopo, per mezzo dei quali si riteneva possibile determinare verso quale mestiere o professione indirizzare l'individuo. Questa prima fase di sviluppo dell'orientamento, *diagnostico-attitudinalistica*,<sup>8</sup> prevedeva la possibilità di una selezione quasi matematica, scientifica, delle indicazioni - da restituire, con un approccio tuttavia statico o per lo meno poco variabile nel tempo - delle qualità osservate e delle professioni prese in esame.

Già dalla fine degli Anni '30 questa

## RIASSUNTO

L'articolo descrive il modello e le pratiche di orientamento scolastico maturate nel campo dei servizi erogati presso alcune scuole di Roma, a partire dal 1978, dai docenti psicologi della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» con la partecipazione degli studenti tirocinanti. Nella prima parte viene brevemente ripercorsa l'evoluzione storica del concetto di orientamento ed esplicitato il graduale riconoscimento della sua funzione nel contesto scolastico. Si procede, successivamente, con la presentazione della figura dello psicologo all'interno della scuola, per poi illustrare la metodologia caratterizzante gli interventi, le procedure di rilevazione delle competenze attitudinali e affettivo-motivazionali degli alunni ed ulteriori servizi formativi psico-educativi rivolti a genitori, studenti e docenti.

**Parole chiave**

Orientamento scolastico, reattivi psicodiagnostici, interventi psico-educativi.

## SUMMARY

The article describes the model and practices for educational orientation developed in the field of services provided since 1978 by several schools in Rome; these were developed by psychologist-teachers from the Pontifical Faculty of Educational Sciences "Auxilium" with the participation of the students in training. The first part briefly reviews the historical evolution of the concept of orientation, and the gradual recognition of its role in an educational context is explained. The article proceeds by presenting the figure of the psychologist within the school in order to illustrate the methodology characterizing the interventions, the procedures for discovering students' attitudinal and affective-motivational skills, and the additional formational and psycho-educational services directed towards parents, students, and teachers.

**Keywords**

Educational orientation, psycho-diagnostic responses, psycho-educational interventions.

impostazione viene messa in crisi dalla considerazione del fatto che non solo le attitudini ma anche gli interessi, le motivazioni, i valori svolgono un ruolo fondamentale nella riuscita professionale.<sup>9</sup> In questa fase, *caratterologico-affettiva*, si valoriz-

zano anche gli aspetti condizionanti dell'ambiente sociale, non solo le scelte degli individui, con un notevole aumento della complessità delle variabili in gioco.<sup>10</sup>

Da questo periodo storico si giunge quindi, negli Anni '50-'60, ad un ap-

## RESUMEN

El artículo describe el modelo y las prácticas de orientación escolar maduradas en el campo de los servicios realizados en algunas escuelas de Roma, a partir del 1978, a cargo de los docentes psicólogos de la Facultad Pontificia de Ciencias de la Educación «Auxilium» con la participación de los estudiantes en período de prácticas. En la primera parte se recorre brevemente la evolución histórica del concepto de orientación y se explicita el gradual reconocimiento de su función en el proceso escolar. Sucesivamente se acomete la presentación de la figura del psicólogo dentro de la escuela, para ilustrar después la metodología que caracteriza las intervenciones, los procedimientos de identificación de las competencias actitudinales y afectivo-motivacionales de los alumnos y ulteriores servicios formativos psicoeducativos dirigidos a padres, estudiantes y docentes.

### Palabras clave

Orientación escolar, pruebas psicodiagnósticas, intervenciones psicoeducativas.

proccio *clínico-dinámico*,<sup>11</sup> nel quale si fa strada una interpretazione pluri-fattoriale della scelta scolastico-professionale; questo evento fino ad allora considerato come circoscritto e legato all'influenza di un singolo fattore soggettivo dominante (attitudini,

interessi, inclinazioni) si configura invece come un processo, condizionato da variabili di ordine personale e da elementi socioculturali.<sup>12</sup>

Fin qui tuttavia, il denominatore comune degli approcci è quello della passività del soggetto, lasciando il ruolo dominante allo specialista che orienta. A partire dagli studi di Abraham Maslow<sup>13</sup> sulla gerarchia dei bisogni e sulla motivazione, l'approccio dinamico viene integrato con riferimenti fenomenologici e umanistici e con la concezione di "relazione d'aiuto" di Carl Rogers. Si avviano in questo contesto numerose esperienze di sviluppo di competenze trasversali, definite come *life skills*, secondo un approccio riconducibile al costrutto di *empowerment*. Questo termine viene usato per indicare un processo di aumento di potere, inteso come patrimonio personale del soggetto e come possibilità di fare e di essere, di scegliere, di usare in maniera ottimale le proprie risorse, di interagire al meglio con il mondo circostante.<sup>14</sup>

Negli Anni '60 cominciano a mettersi in atto nelle scuole delle pratiche che integrano interventi psico-attitudinali con una serie di azioni di taglio più educativo. Un forte impulso viene dato in tal senso dal lavoro di Donald Edwin Super (1910-1994), psicologo americano che si è concentrato nello studio della psicologia applicata al lavoro ed allo sviluppo delle carriere.<sup>15</sup> Egli definisce l'identità personale e professionale come

una costruzione attraverso tappe definite che è possibile individuare e attraverso le quali il soggetto, opportunamente aiutato mediante adeguate strategie didattico-operative, orienta il proprio futuro attraverso l'assunzione di decisioni.

Tra queste tappe, l'adolescenza rappresenta un momento centrale del processo di scelta.

Nei decenni successivi si fa strada una visione più ampia del concetto di orientamento, che comprende scenari in cui l'individuo viene aiutato a prendere maggiormente coscienza di sé e a progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e al raggiungimento di un pieno sviluppo della persona.

Il soggetto diventa quindi sempre più protagonista del processo di orientamento. In tale contesto si affermano, tra le altre, le teorie sintetizzate da Maria Luisa Pombeni<sup>16</sup> che sono caratterizzate da quattro elementi fondamentali: centralità del soggetto e della responsabilità di scelta; crucialità degli stadi di vita e delle fasi di transizione; possibilità di evoluzione e di cambiamento degli interessi e della carriera professionale; interdipendenza con il sistema dell'educazione e della formazione professionale che puntino a favorire la costruzione di un percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.<sup>17</sup>

## 1.2. La figura dello psicologo nella scuola

Dal breve *excursus* storico presentato, emerge come una visione moderna di orientamento non possa prescindere dal contesto scolastico, in cui il soggetto attua le prime e più determinanti scelte per la costruzione del proprio futuro. Nell'ambito dell'attività di orientamento all'interno della scuola, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi prevede due figure che hanno tratti in sovrapposizione pur mantenendo una propria autonomia di azione: lo psicologo dell'educazione e lo psicologo dell'orientamento. Entrambi sono professionisti che, dopo aver conseguito il diploma di Laurea magistrale e l'abilitazione all'esercizio della professione, hanno perfezionato l'iscrizione all'Albo degli psicologi (sezione A).<sup>18</sup>

Lo psicologo dell'educazione o psicologo scolastico si può inserire in differenti contesti operativi, tra cui: la scuola di ogni ordine e grado, i Centri di formazione professionale e di orientamento, le comunità residenziali per adolescenti e giovani, i servizi per l'infanzia e l'adolescenza delle ASL. Questa figura professionale opera normalmente come libero professionista o all'interno di società di consulenza.<sup>19</sup>

Lo psicologo dell'orientamento si può inserire in differenti contesti operativi, tra cui: scuole secondarie di primo e secondo grado, soprattutto in progetti dedicati all'orientamento e alla implementazione di

sportelli di ascolto; università; uffici di *job placement* o istituzioni pubbliche per l'organizzazione di servizi di orientamento al lavoro. Egli agisce come singolo o all'interno di società di consulenza impegnate nell'offerta di servizi di orientamento professionale, *outplacement*, sviluppo delle risorse umane, servizi sindacali per il miglioramento dell'occupabilità dei lavoratori.<sup>20</sup>

In queste professioni si nota un legame molto stretto tra il compito educativo e quello orientativo, tanto da poter affermare che l'orientamento è una dimensione essenziale dell'intero processo educativo e ne rappresenta una modalità di azione permanente, presente in ciascuna disciplina e in ogni attività curricolare ed extracurricolare.<sup>21</sup>

Per poter mettere in atto interventi qualificati in questo settore, un aspetto fondamentale per quanto riguarda la preparazione dello psicologo è la conoscenza delle tecniche psicometriche, che permettono di rilevare risorse e disposizioni individuali dei soggetti coinvolti. Si tratta, in particolare, di saper usare sia le tecniche strutturate, per rilevare le abilità personali, sia quelle proiettive, di natura più squisitamente psicodinamica, che sono atte a evidenziare strutture, motivazioni e disposizioni relativamente stabili della persona. La validità di questi strumenti è stata ampiamente dimostrata ed essi costituiscono un punto di partenza importante per identificare attitudini, ca-

pacità, preferenze e obiettivi che caratterizzano ciascun individuo.<sup>22</sup> In questo modo gli interventi svolti dal professionista saranno supportati da evidenze scientifiche e potranno essere maggiormente utili allo sviluppo personale ed umano degli utenti.

### ***1.3. La tendenza attuale dell'orientamento nei cicli scolastici***

Descrivere le caratteristiche generali attuali dell'orientamento scolastico non è cosa semplice, in quanto esso non si limita a valutare le abilità del ragazzo e di conseguenza quale sia il tipo di scuola, università o occupazione da preferire in funzione dell'aspettativa di successo in quel determinato settore; al contrario un buon intervento di orientamento si innesta in una prospettiva più ampia che tiene conto delle attitudini e degli interessi personali, dei valori di riferimento riguardo a diversi aspetti quali l'importanza della formazione intellettuale o la preferenza verso forme di abilitazione professionale, la valorizzazione di capacità tecniche o di qualità relazionali, la promozione dell'impegno e la sensibilità sociale ed etica.<sup>23</sup> Operativamente, viene proposto un approccio cosiddetto educativo-vocazionale che suddivide il percorso orientativo in diverse tappe: l'esplorazione delle diverse possibilità di scelta; una fase di cristallizzazione delle diverse alternative possibili; la valutazione della convenienza o utilità delle stesse, inserendole all'interno di un progetto che ri-

sponda alle attese; infine la realizzazione del progetto stesso.<sup>24</sup> Le abilità mentali richieste da questo processo sono di tipo creativo, categoriale, valutativo, inoltre sono necessarie conoscenza di sé, capacità di progettazione, abilità decisionale, flessibilità e adattabilità.<sup>25</sup>

Secondo le linee-guida descritte dal COSPES si prevedono interventi differenziati a seconda dei seguenti cicli scolastici:

- per la *scuola dell'infanzia* si valorizza il gioco attraverso attività di esplorazione e ricerca allo scopo di favorire lo sviluppo motorio, comunicativo, socioaffettivo ed etico-morale dei bambini;<sup>26</sup>

- per la *scuola primaria* si punta sullo sviluppo cognitivo, sulla conoscenza di se stessi, sulla capacità di autogestirsi, canalizzando le energie su obiettivi in maniera progettuale;<sup>27</sup>

- per la *scuola secondaria di primo grado* si pone l'attenzione, anche in considerazione della fascia di età preadolescenziale, alla maturazione umana degli studenti, incoraggiandone lo sviluppo percettivo, cognitivo e sociale, allo scopo di incoraggiare uno sviluppo funzionale dell'identità personale;<sup>28</sup>

- per il secondo ciclo, ovvero la *scuola secondaria di secondo grado*, pur sottolineando l'importanza comune dell'esperienza della pubertà che investe la fascia di età adolescenziale, nei licei si privilegia lo sviluppo della conoscenza di sé, con il

fine di sostenere la scelta dell'indirizzo universitario pertinente alle diverse disposizioni della personalità; negli istituti tecnici e professionali si cerca di sviluppare le capacità progettuali, valorizzando l'affidabilità e la responsabilità nell'ambito professionale scelto, in vista di un impiego nel mondo del lavoro.<sup>29</sup>

## 2. Una esperienza di buona prassi nella scuola secondaria di primo e secondo grado

La metodologia seguita negli interventi di orientamento scolastico, condotti da alcuni docenti psicologi della Facoltà «Auxilium» con la partecipazione degli studenti tirocinanti,<sup>30</sup> rispecchia un approccio umanistico integrato che si ispira al Sistema Preventivo salesiano. Questo approccio prende le mosse da una visione cristiana dell'individuo, per la quale ciascun essere umano è depositario di una vocazione alla felicità unica ed individuale, secondo il dinamismo proprio dello Spirito nel suo rapporto con la coscienza personale.<sup>31</sup>

La Facoltà «Auxilium» richiama l'importanza di questo approccio già nei suoi *Statuti*, nei quali afferma, all'Art.1, di partecipare alla «missione evangelizzatrice della Chiesa dando il suo peculiare contributo in uno dei settori privilegiati dell'azione salvifica qual è l'educazione integrale della persona» e ancora dichiarando all'Art.2 che il suo fine, «perseguito nella visione cristiana della realtà, esige che si riconosca alle discipline

filosofiche e teologiche il ruolo che loro compete in ordine alla formazione integrale nel campo delle scienze dell'educazione». <sup>32</sup> In questo ambito, il ruolo dell'educazione dal punto di vista filosofico e antropologico corrisponde ad un compiersi pieno e integrale della persona, <sup>33</sup> al superamento e all'integrazione delle sue paure costitutive e delle sue fragilità, valorizzandone le risorse con fiducia e speranza. <sup>34</sup>

In armonia con i principi dell'umanesimo pedagogico cristiano di san Giovanni Bosco si cerca dunque di realizzare una "promozione integrale" della persona, che si concretizza in interventi di "educazione liberatrice" mirati a formare personalità affrancate dai molti condizionamenti negativi che tengono in schiavitù l'umanità dal punto di vista socio-culturale ed economico e anche morale, spirituale e religioso. <sup>35</sup>

Si tratta quindi di una metodologia fortemente inclusiva, il cui caposaldo è, anzitutto, «l'accettazione della diversità nella scuola di tutti, e la promozione delle risorse interne e contestuali dell'apprendimento e dell'insegnamento; e, a seguire, la valorizzazione della persona e del gruppo classe, visti e trattati come diversamente protagonisti del processo di apprendimento proprio e comune; la preferenza data ad un approccio globale ed olistico dell'acquisizione di conoscenze e competenze; l'importanza data alla prospettiva relazionale educativa e

alla buona predisposizione dell'insieme scolastico». <sup>36</sup>

## 2.1. Finalità ed obiettivi

Gli interventi di orientamento, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, sono finalizzati al potenziamento delle competenze orientative dell'alunno e a renderlo protagonista della costruzione di un percorso che coniughi quanto desiderato con quanto effettivamente realizzabile. Attraverso l'uso di alcuni strumenti di valutazione delle competenze cognitive, delle spinte motivazionali e un accostamento alla dimensione affettivo-relazionale si perviene ad un'analisi delle caratteristiche individuali degli alunni. Questo processo di valutazione è finalizzato a favorire nei ragazzi una maggiore conoscenza di sé e a sostenere il processo decisionale.

Il coinvolgimento attivo e la collaborazione di tutte le figure protagoniste del percorso didattico nel contesto scolastico, studenti, genitori, insegnanti, è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di maturazione psicologica ed umana dei ragazzi. Il Sistema Preventivo salesiano parla di "comunità educante", indicando con questa espressione il luogo di condivisione di intenti educativi che coinvolge tutte le figure che contribuiscono allo sviluppo dell'età evolutiva, nell'ottica di favorire la crescita integrale degli studenti. <sup>37</sup>

Dal punto di vista formativo, è necessario occuparsi della progetta-

zione degli interventi nel continuo, il che comprende una analisi dei bisogni connessi alle finalità dell'intervento, tenendo conto delle specificità dei diversi soggetti.<sup>38</sup>

## 2.2. Strumenti ed elaborazione dei risultati

Come detto in precedenza, i reattivi sono molto utilizzati in ambito orientativo, per costruire una valutazione psicologica che da un lato descriva comportamenti, ambizioni e aspettative attuali, dall'altro le coniughi con le migliori prospettive di successo e di realizzazione future, delineando i modi in cui le azioni del singolo possono essere trasformate in un'ottica progettuale.

Per raggiungere questo obiettivo, lo psicologo dell'orientamento riveste il ruolo di tecnico, predisponendo una cosiddetta batteria di test. Seguendo la classificazione di Klement Poláček, «i test possono essere classificati in base al contenuto in tre aree: attitudinale, motivazionale e della personalità».<sup>39</sup>

Si riporta di seguito l'elenco delle prove in genere utilizzate nella metodologia di orientamento qui descritta.

- I test cognitivi o di massima performance possono essere utili per acquisire informazioni legate all'età evolutiva e allo sviluppo psicoattitudinale nelle diverse fasce d'età, a cominciare dai bambini. Questi reattivi si distinguono in test di intelligenza, finalizzati a misurare appunto l'intelligenza dell'individuo, test attitudinali,

che cercano di individuare in quali aree il soggetto ha migliori possibilità di riuscita, e test di profitto, che permettono di valutare il livello di competenza di un soggetto in un determinato campo.<sup>40</sup> Sono inclusi nella batteria di test proposta: il *Culture Fair* di Raymond Bernard Cattell<sup>41</sup> nelle forme 2 A e B; i *Self-Administering Tests of Mental Ability* di Arthur Sinton Otis<sup>42</sup> nella forma media; il *Domino 48* di Edgar Anstey<sup>43</sup>; il *Primary Mental Abilities* (PMA) di Louis Leon Thurstone<sup>44</sup>; il *Test di Struttura dell'Intelligenza IST-2000* di Rudolf Amthauer, Burkhard Brocke, Detlev Liepmann, André Beauducel<sup>45</sup>.

- I questionari motivazionali in ambito orientativo hanno come obiettivo la misurazione dei valori e degli interessi professionali. Tra questi si prende in considerazione: il questionario d'interessi professionali "M.V.90" di Mario Viglietti,<sup>46</sup> il "Questionario sull'Approccio allo Studio" (QAS) tratto dalla Scala di Abilità e Motivazione allo Studio (AMOS 8-15)<sup>47</sup> e il "Questionario sulle Strategie di Apprendimento" (QSA) di Michele Pellerey<sup>48</sup>.

- Le tecniche proiettive sono «uno strumento considerato particolarmente sensibile agli aspetti del comportamento nascosto e inconscio. Esso permette o incoraggia un'ampia varietà di risposte soggettive, è altamente multidimensionale e fornisce dati straordinariamente ricchi e generosi con un minimo di consapevolezza del soggetto relativo allo scopo

del test». <sup>49</sup> In questo ambito si prende in considerazione il “*Wartegg-ZeichenTest*” (WZT) di Ehrig Wartegg, <sup>50</sup> il “*Draw-A-Person*” (D.A.P.) di Karen Machover <sup>51</sup> e il “*Test del disegno dell’albero*” di Karl Koch. <sup>52</sup>

- Nell’ambito dell’orientamento scolastico, è infine molto importante analizzare le dinamiche relazionali che avvengono all’interno della classe, e per fare questo sono di aiuto anche una serie di reattivi che appartengono all’area sociale. Nella proposta metodologica qui descritta gli strumenti che vengono utilizzati per misurare l’entità di queste relazioni all’interno del gruppo classe sono, oltre ai già citati test proiettivi, <sup>53</sup> il Socio-psicogramma di Jacob Levi Moreno. <sup>54</sup>

La varietà degli strumenti scelti mostra già di per sé una differenziazione delle aree di personalità che vengono esplorate attraverso l’integrazione dei dati raccolti con le prove cognitive e proiettive. Per completare ulteriormente la valutazione viene anche indagata l’area motivazionale (interessi e valori professionali) e sociale. Tutti questi strumenti forniscono un quadro ampio, in grado di fornire una maggiore conoscenza dei diversi aspetti di personalità del soggetto.

Un ulteriore elemento rilevante è rappresentato dal metodo seguito nel procedere verso la restituzione al soggetto di quanto emerso dalle prove. Una volta somministrata la batteria di test, viene svolto uno spoglio complessivo dei reattivi e si

opera un lavoro di sintesi, finalizzato ad elaborare un profilo multidimensionale. I dati raccolti dalle varie prove non vengono utilizzati per “incasellare” la persona all’interno di griglie di valutazione predefinite, ma sono elaborati fornendo un quadro complessivo della personalità, rispetto ai punti di forza e alle aree di sviluppo del soggetto. Questi elementi sono usati nei vari momenti di confronto descritti di seguito, con l’obiettivo di promuovere la maturazione globale del soggetto.

Il profilo viene dapprima condiviso da parte dello psicologo nell’ambito del Consiglio di Classe, durante il quale esso si arricchisce grazie ai *feedback* provenienti dai docenti; in una seconda fase si procede alla discussione dei dati raccolti anche con i genitori del ragazzo, mantenendo un’ottica educativa mirata a sollecitare una maggiore consapevolezza del ruolo genitoriale nello sviluppo delle potenzialità del giovane. In un’ultima fase si perviene ad un incontro di condivisione con l’alunno stesso, durante il quale si riporta un profilo completo delle qualità che emergono nell’area cognitiva, motivazionale e relazionale. Lo psicologo, evitando giudizi negativi e facendo leva sui punti di forza e sulle risorse, suggerisce al ragazzo delle strategie funzionali al loro sviluppo e potenziamento. L’incontro offre anche l’occasione di raccogliere ulteriori *feedback* che consentono la rielaborazione di un profilo sempre più ricco e coe-

rente, in grado di fornire degli spunti di riflessione sul piano educativo o di orientamento. In questo momento finale, infatti, risulta fondamentale il lavoro di accompagnamento del ragazzo anche in vista di una scelta scolastica o professionale.

### **2.3. L'accompagnamento continuo mediante interventi psicoeducativi rivolti al singolo e al gruppo classe**

In questa sezione vengono descritte ulteriori iniziative di ampliamento del servizio di orientamento. In accordo con i principi che guidano l'azione educativa, secondo il metodo salesiano, queste attività fanno parte integrante della proposta finalizzata ad accompagnare nel continuo la crescita e la maturazione psicologica dello studente nella sua globalità. Innanzitutto, nel corso dell'anno scolastico sono previsti diversi momenti di incontro di tipo formativo, di ascolto, di confronto, rivolti sia agli alunni sia ai genitori, nonché momenti di scambio e di formazione per i docenti come risposta alle loro specifiche esigenze. Gli incontri hanno come finalità principale una azione di sostegno volta alla conservazione di un clima di benessere all'interno della famiglia, tramite la creazione di rapporti intra ed extra-familiari basati su accoglienza e fiducia reciproci, specialmente nel difficile momento dell'adolescenza, caratterizzato da importanti cambiamenti fisici, psicologici e relazionali dei ragazzi.<sup>55</sup>

Sul piano individuale, vi è una particolare attenzione all'accompagnamento di studenti che mostrino disturbi specifici dell'apprendimento, quali dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia,<sup>56</sup> tramite dei progetti di *screening* sui DSA rivolti in particolare a quei ragazzi che mostrano delle cadute in talune aree, numerica, spaziale o verbale, nei risultati delle prove descritte in precedenza. Per tali soggetti viene svolto un approfondimento ulteriore, finalizzato a individuare le forme migliori di didattica personalizzata, che consiste nella somministrazione di alcune prove aggiuntive: le *Prove MT* per valutare le abilità di lettura;<sup>57</sup> le *Prove AC-MT 6-11 anni* per la valutazione standardizzata delle abilità di calcolo e di soluzione di problemi;<sup>58</sup> la batteria *DDE-2* per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva;<sup>59</sup> il test *BHK* una scala sintetica per la valutazione della scrittura in età evolutiva.<sup>60</sup>

Al termine di questo set di prove viene redatto un profilo che può portare a diverse forme di personalizzazione della didattica rivolta al ragazzo: laddove quest'ultimo si mantenga all'interno di una zona di valutazione intermedia, si richiede ai docenti di potenziare gli interventi a suo sostegno per quelle materie dove vengono riscontrate difficoltà, suggerendo opportuni strumenti di ausilio; se invece si ipotizza un possibile disturbo e non solo una difficoltà di approfondimento, si raccomanda alla famiglia l'invio alla ASL di riferimento al fine di ottenere

un riconoscimento formale di tale sospetto diagnostico, il che porterà all'utilizzo degli idonei strumenti compensativi e dispensativi, come previsto dalla normativa vigente.<sup>61</sup>

Come ulteriore intervento di accompagnamento continuo degli studenti, è prevista l'attivazione di diverse tipologie di "sportelli", volti non solo ad orientare i ragazzi in merito alle scelte scolastiche e professionali, ma anche ad altre finalità. Nello specifico, dal 2006 è attivo nella scuola uno "Sportello Amico", servizio di consulenza dal taglio educativo rivolto agli allievi, ai genitori e ai docenti che desiderano un confronto, un sostegno o informazioni rispetto a problematiche circa le abilità affettive e socio-relazionali, eventuali situazioni disfunzionali relative all'autostima, alla motivazione scolastica, nonché questioni inerenti all'orientamento nelle scelte personali; uno "Sportello Metodologico", che si caratterizza come uno spazio di ascolto sulle difficoltà che incidono sul metodo di studio e che offre una opportunità per apprendere un metodo efficace per affrontare i compiti richiesti dalla scuola.

### **Conclusioni**

Questo articolo ha avuto come obiettivo la descrizione delle pratiche di orientamento secondo quanto emerso dall'esperienza maturata nel campo dei servizi erogati presso alcune scuole di Roma da alcuni docenti psicologi della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», con la

partecipazione degli studenti tirocinanti. Nella prima parte è stata descritta l'evoluzione storica del concetto di orientamento e il percorso che ha portato nel tempo al riconoscimento della sua rilevante funzione nel contesto scolastico.

Il cuore della trattazione è sviluppato di seguito al n. 2, in cui viene mostrata in dettaglio la metodologia seguita, tramite vari approfondimenti: dapprima sulla figura dello psicologo all'interno della scuola, quindi sulla batteria di test utilizzati nell'ambito dell'attività di orientamento e sugli altri servizi formativi, di ascolto e di *screening*, rivolti a genitori, studenti e professori, che completano l'intervento.

Da queste considerazioni è emerso come la metodologia seguita dagli interventi proposti, ponga al centro dell'attenzione la persona nella sua totalità in una visione della crescita continua. Il personale, attualmente impegnato nel costesto scolastico nella conduzione dei progetti di orientamento, pone una costante attenzione alle sfide del nostro tempo e ai nuovi bisogni degli alunni e delle figure educative, adattando di conseguenza le modalità operative.

## NOTE

<sup>1</sup> Elisabetta Straffi, psicologa e psicoterapeuta, è docente invitato di Tecniche Psicodiagnostiche Strutturate presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Esperto di Orientamento Scolastico e Professionale dal 1997.

Manuela Scendoni, psicologa e psicoterapeuta, è docente invitato per il Laboratorio di Tecniche Psicodiagnostiche Strutturate I e tutor per gli studenti iscritti al secondo anno della Laurea Magistrale in Psicologia dell'Educazione presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Esperto di Orientamento Scolastico e Professionale dal 1997. Gildo Iacoviello è dottore in Psicologia dell'Educazione, esperto nella progettazione, valutazione e gestione di interventi psicoeducativi in ambito scolastico e familiare per l'infanzia, la preadolescenza e l'adolescenza. Nella scuola secondaria di primo e secondo grado collabora nella progettazione e realizzazione di interventi di orientamento scolastico e professionale.

<sup>2</sup> Cf *Orientamento*, in *Vocabolario Online Treccani*, in <http://www.treccani.it/vocabolario/orientamento> (20-03-2021).

<sup>3</sup> Nel campo della Psicologia dell'Educazione, l'orientamento scolastico ha almeno due funzioni: una implicita, legata alla finalità istituzionale che si propone di portare lo studente alla maturazione di competenze orientative di base attraverso una didattica specifica; un'altra esplicita, che prevede azioni formative finalizzate alle scelte da compiere nei momenti di passaggio. Cf COSPES (a cura di), *Orientamento alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi* (Coordinamento di DEL CORE Pina - FERRAROLI Sandro - FONTANA Umberto - PAVONCELLO Daniela), Roma, LAS 2009, 6.

<sup>4</sup> La storia della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» ha ufficialmente inizio con l'erezione canonica presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di don Bosco), da parte della Santa Sede il 27 giugno 1970. Tuttavia, fin dal 1954 le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano fondato a Torino un Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose. L'attenzione della Facoltà ai temi dell'Orientamento è testimoniata dalla recente istituzione di un Centro di "Orientamento, Consulenza e Formazione Psicologica ed Educativa", presso la Facoltà. Esso ha come finalità l'offerta di un servizio che opera principalmente in un'ottica preventiva, messo a disposizione degli studenti della Facoltà e aperto al territorio, a supporto della crescita dei soggetti in età evolutiva e finalizzato a sviluppare il benessere psicologico della persona, in particolare delle donne e delle famiglie. Il Centro di Orientamento, anche prima della sua istituzione formale, è stato attivo lungo tutto l'arco di vita della Facoltà, seppur con alterne vicende, rimanendo sempre finalizzato al coordinamento dell'attività degli psicologi dell'educazione e dei tirocinanti all'interno di scuole superiori di primo e secondo grado collegate alla Facoltà.

<sup>5</sup> Cf GALTON Francis, *Inquiries into human faculty and its development*, Londra, Macmillan 1883, 3-5.

<sup>6</sup> Cf KRANZBERG Melvin - GIES Joseph, *Breve storia del lavoro. L'organizzazione del lavoro umano nel suo processo evolutivo*, Milano, Mondadori 1991, 79-101.

<sup>7</sup> Cf BONAZZI Giuseppe, *Storia del pensiero organizzativo*, Milano, FrancoAngeli 2016, 37-53.

<sup>8</sup> Cf SCARPELLINI Costante - STROLOGO Emilia, *L'orientamento. Aspetti teorici e modelli operativi*, Brescia, La Scuola 1976, 134-135.

<sup>9</sup> Cf HANSEN Jo-Ida C., *The measurement of vocational interest: issues and future directions*, in BROWN Steven - LENT Robert (a cura di), *Handbook of counselling Psychology*, Wiley, New York 1984, 99-106.

<sup>10</sup> Cf SIMEONE Domenico, *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione d'aiuto*, Milano, Vita e Pensiero 2002, 25-26.

<sup>11</sup> Cf *ivi* 26-29.

<sup>12</sup> Cf POMBENI Maria Luisa, *Orientamento scolastico e professionale*, Roma, NIS 1990, 19.

<sup>13</sup> Cf MASLOW Abraham Harold, *A theory of human motivation*. in *Psychological Review* 50(1943)4, 370-396.

<sup>14</sup> Cf BRUSCAGLIONI Massimo, *Orizzonte empowerment: panoramica su significati ed applicazioni dell'em-powerment*, in *Rivista Uomo* (1994)3.

<sup>15</sup> Cf SUPER Donald Edwin, *The Psychology of*

career, New York, Harper-Collins 1957, 71-80.

<sup>16</sup> Cf POMBENI Maria Luisa, *Curriculum scientifico ed elenco delle pubblicazioni*, in [http://www.archivistorico.unibo.it/System/130/86/pombeni\\_maria\\_luisa.pdf](http://www.archivistorico.unibo.it/System/130/86/pombeni_maria_luisa.pdf) (20-03-2021).

<sup>17</sup> Cf I.S.FO.L. (a cura di), *Modelli e strumenti a confronto: una rassegna sull'orientamento*, Milano, FrancoAngeli 2002, 31.

<sup>18</sup> L'Albo degli psicologi prevede la distinzione tra Sezione A, destinata a chi ha completato il percorso di studi magistrale, e Sezione B, per gli studenti che hanno conseguito il titolo triennale.

<sup>19</sup> Cf CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI, *Area di pratica professionale: Psicologia dell'Educazione. Lo Psicologo dell'educazione*, in [https://www.psy.it/lo\\_psicologo/aree\\_pratica/psicologo\\_educazione.pdf](https://www.psy.it/lo_psicologo/aree_pratica/psicologo_educazione.pdf) 5 (20-03-2021).

<sup>20</sup> Cf ID., *Area di pratica professionale: Psicologia dell'Orientamento. Lo Psicologo dell'orientamento*, in [https://www.psy.it/lo\\_psicologo/aree\\_pratica/psicologo\\_orientamento.pdf](https://www.psy.it/lo_psicologo/aree_pratica/psicologo_orientamento.pdf) 5 (20-03-2021).

<sup>21</sup> Cf DEL CORE Pina, *Educar es orientar*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 53(2015)2, 248-250.

<sup>22</sup> Cf BRUNO Simone, *Elena Ramella: «I test sono attendibili»*, in <https://m.famigliacristiana.it/articolo/esiste-una-scuola-migliore-delle-altre.htm> (20-03-2021).

<sup>23</sup> Cf ANTONIETTI Alessandro, *L'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado: come guidare la scelta?*, in *Psicologia e Scuola* 34(2014)33, 4-5.

<sup>24</sup> Cf SANGIORGI Giorgio, *La natura orientativa dei cicli scolastici. L'educazione alla scelta in una esperienza svizzera*, in *Orientamento Scolastico e Professionale* 38(1998)4, 285-287.

<sup>25</sup> Cf SUPER Donald et alii, *The process of vocational development*, in SEIDMAN James (a cura di), *The adolescent - a book of readings*, New York, Holt, Rinehart and Winston 1960, 443-455.

<sup>26</sup> Cf COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte* 129-150.

<sup>27</sup> Cf *ivi* 151-178.

<sup>28</sup> Cf *ivi* 178-202.

<sup>29</sup> Cf *ivi* 203-241.

<sup>30</sup> Nelle attività descritte in questa sezione partecipano attivamente alcuni tirocinanti post-laurea della Facoltà «Auxilium», una volta terminato il corso di studi in Psicologia dell'Educazione, sotto la guida e il coordinamento dei tutor, docenti psicologi della Facoltà.

<sup>31</sup> Cf SANNA Ignazio, *Chiamati per nome. Antropologia teologica*, Cinisello Balsamo-MI, San Paolo Edizioni 1998, 356-368.

<sup>32</sup> PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE «AUXILIUM», *Statuti*, Roma 2013, in [https://www.pfse-auxilium.org/it/pdf/seg/statuti\\_facolta\\_auxilium.pdf](https://www.pfse-auxilium.org/it/pdf/seg/statuti_facolta_auxilium.pdf) 11-12 (12-09-2021).

<sup>33</sup> Cf BUBER Martin, *Il cammino dell'uomo*, Maggano (BI), Qiqaiion 1990.

<sup>34</sup> Cf LOMBO José - RUSSO Francesco, *Antropologia filosofica. Una introduzione*, Edusc, Roma 2014.

<sup>35</sup> Cf MALIZIA Guglielmo, *Educare ad essere "onesti cittadini". La proposta salesiana da don Bosco a don Chávez*, in *Rassegna CNOS* 29(2013)2, 34-35.

<sup>36</sup> NANNI Carlo, *Sistema preventivo salesiano e inclusione sociale*, in *Rassegna CNOS* 29(2013)1, 30-31.

<sup>37</sup> Cf RUFFINATTO Piera, *L'annuncio di Gesù cuore della missione educativa salesiana. Una riflessione a partire dal Sistema Preventivo*, in *Notiziario CII* (2012)34, 27-41.

<sup>38</sup> Cf Cooperativa O.R.So. (Organizzazione per la Ricreazione Sociale - Società Cooperativa Sociale a r.l.), *Educare alla scelta. Spunti metodologici per l'orientamento scolastico e professionale. Materiali di lavoro per i docenti delle scuole medie inferiori*, Torino, Regione Piemonte 2004, 8-10.

<sup>39</sup> POLÁČEK Klement, *Test psicologici*, in PRELLEZO José Manuel - MALIZIA Guglielmo - NANNI Carlo (a cura di), *Dizionario di Scienze dell'educazione*, Torino, LDC 2008, 1200.

<sup>40</sup> Cf *ivi* 193.

<sup>41</sup> Cf CATTELL Raymond Bernard, *Culture free. Scala 2 - Forme A e B. Manuale di applicazione*, tr. it. di Lidia De Rita, Firenze, Organizzazioni Speciali 1974.

<sup>42</sup> Cf OTIS Arthur Sinton, *Otis Mental Ability Test. Manuale di istruzioni*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1980.

<sup>43</sup> Cf *Manuale di applicazione del reattivo D 48*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1954. Il manuale non riporta l'autore, tuttavia esso è l'adattamento italiano della versione francese ad opera di Pierre Pichot (1918 - ), psicologo francese, presidente dell'Associazione francese di terapia comportamentale e cognitiva dal 1971 al 1973 e dell'Associazione Mondiale di Psichiatria dal 1977 al 1983.

<sup>44</sup> Cf THURSTONE Louis Leon - THURSTONE Thelma, *Manuale della batteria fattoriale delle attitudini mentali primarie (intermedia - 11-17 anni)*, tr. it. di Tiziano Formaggio, Firenze, Organizzazioni Speciali 1949.

<sup>45</sup> Cf CALONGHI Luigi - RONCO Albino - POLÁČEK Klement, *Test di struttura dell'intelligenza TSI di Rudolf Amthauer*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1974.

<sup>46</sup> Cf VIGLIETTI Marco, *L'inventario degli interessi professionali M.V.90 - Forma verbale e forma non verbale - Manuale*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1974.

<sup>47</sup> Cf CORNOLDI Cesare - DE BENI Rossana - ZAMPERLIN Claudia - MENEGHETTI Chiara, *Test AMOS 8-15 - Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione per ragazzi dagli 8 ai 15 anni*, Trento, Erickson 2005.

<sup>48</sup> Cf PELLERREY Michele - ORIO Francesco, *Questionario sulle strategie d'apprendimento (QSA)*, Roma, LAS 1996.

<sup>49</sup> LINDZEY Gardner, *Projective techniques and cross-cultural research*, New York, Appleton 1961, 45.

<sup>50</sup> Cf TORAZZA Bianca, *Contributi allo studio del Wartegg-ZeichenTest (WZT)*, Roma, Borla 1993.

<sup>51</sup> POLÁČEK Klement - CARLI Dolores, *Test della figura umana di Goodenough e Harris. Manuale*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1977.

<sup>52</sup> Cf KOCH Karl, *Il reattivo dell'albero, il disegno dell'albero come ausilio psicodiagnostico*, Firenze, Organizzazioni Speciali 1958.

<sup>53</sup> Cf I test proiettivi sono presi in considerazione nell'area sociale poiché consentono di valutare alcuni aspetti di personalità legati alle relazioni, come l'espansività e l'introversione

(ad esempio considerando l'estensione dei rami nel test dell'albero di Koch; la forma delle braccia nel test della figura umana; i riquadri 2 e 8 del WZT).

<sup>54</sup> Cf MORENO Jacob Levi, *Who shall survive? A new approach to the problem of human interrelations = Nervous and Mental Disease Monograph Series 58*, New York, Nervous and Mental Disease Publishing Company 1934.

<sup>55</sup> Cf *Oltre la didattica. Formazione genitori*, in <http://www.scuolamausiliatriceroma.org/oltre-la-didattica/formazione-genitori/> (22-05-2020).

<sup>56</sup> La dislessia è il disturbo contraddistinto dalla difficoltà nell'effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza. La disortografia ha a che fare con la scrittura in senso tecnico, ed è legata ad aspetti linguistici, consistendo nella difficoltà di scrivere in modo corretto. La disgrafia si riferisce alla componente esecutiva e motoria della scrittura, e si esplica nella difficoltà a scrivere in modo fluido, veloce ed efficace. La discalculia riguarda l'inadeguatezza nel manipolare i numeri, nell'eseguire calcoli semplici a mente, nel recuperare i risultati in tabella e nei diversi compiti aritmetici. I disturbi specifici dell'apprendimento non sono una malattia, non sono causati da problemi intellettivi, non sono dovuti a deficit visivi o uditivi, non dipendono da blocchi psicologici o relazionali o da inadeguatezza affettiva. Cf VIOLA Davide, *Difficoltà e disturbi specifici dell'apprendimento. Domande e risposte per conoscere la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia*, Padova, Libreria Universitaria 2012, 5-6.

<sup>57</sup> Queste sono una batteria di test per valutare la velocità e correttezza della lettura e la comprensione di brani; le abilità di decodifica sono fondamentali nella differenziazione tra rallentamento fisiologico nell'apprendimento e difficoltà legate a situazioni di dislessia. Cf CORNOLDI Cesare - COLPO Giovanni - CARRETTI Barbara, *Prove MT 1-2-3 - Kit scuola secondaria di I grado*, Firenze, Giunti EDU 2017.

<sup>58</sup> Il test AC-MT misura le abilità di calcolo e soluzione di problemi in alunni dai 6 agli 11 anni, con prove distinte per tutte le classi della scuola primaria, rappresentando quindi uno strumento efficace per prevenire e identificare le difficoltà di apprendimento in campo matematico, relative alle abilità numeriche. Cf

CORNOLDI Cesare - LUCANGELI Daniela - PERINI Nicoletta, *AC-MT 6-11 anni - Prove per la classe*, Trento, Erickson 2020.

<sup>59</sup> Questa batteria permette di valutare il livello di competenza acquisita sia nella lettura sia nella scrittura in bambini che frequentano dalla II classe della scuola primaria alla III classe della scuola secondaria di primo grado. Comprende prove che possono essere utilizzate sia in fase di accertamento dello stato di questa abilità sia per capirne meglio le caratteristiche nel caso risultassero non adeguate. La batteria è costituita da 8 prove: 5 per l'analisi dei processi di lettura e 3 per l'analisi del processo di scrittura. Cf SARTORI Giuseppe - JOB Remo - TRESSOLDI Patrizio, *DDE-2. Batteria per la Valutazione della Dislessia e della Disortografia Evolutiva-2*, Firenze, Giunti O.S. 2016.

<sup>60</sup> La scala è l'adattamento italiano della BHK, lo strumento più conosciuto per la quantificazione della disgrafia evolutiva nelle sue componenti di cattiva qualità del segno grafico (analisi morfologica) e disfluenza (velocità nella produzione di grafemi). L'analisi della scrittura si articola in 13 parametri che descrivono le caratteristiche dell'atto grafico. Questa scala è fondamentale per evidenziare un disturbo evolutivo specifico di coordinazione motoria e disturbi specifici di apprendimento nei quali sia implicata una cattiva scrittura (disturbo specifico di scrittura). Cf DI BRINA Carlo - ROSSINI Giovanna, *Test BHK - Scala sintetica per la valutazione della scrittura in età evolutiva*, Trento, Erickson 2011.

<sup>61</sup> Cf Legge 8 ottobre 2010, n. 170. *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, in *Gazzetta Ufficiale* n.244 del 18 ottobre 2010. In questa legge è previsto il riconoscimento dei DSA, la loro identificazione precoce mediante osservazione, i test di *screening* e il potenziamento con attività mirate per stimolare le abilità nelle quali lo studente ha difficoltà. Inoltre, è prevista una didattica personalizzata che prevede attività di recupero individuale, in classe o in momenti definiti, all'interno di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che descrive il progetto educativo dedicato allo studente con difficoltà di apprendimento. Infine, sono previsti degli strumenti compensativi e delle misure dispensative: gli strumenti compensativi

sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo, mentre le misure dispensative permettono allo studente di evitare le prestazioni per lui più difficoltose sostituendole con altre equivalenti o eliminandole del tutto dal percorso didattico.